Anno XXIX — Giovedì 30 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 128

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per le elezioni amministrative

Nella nostra provincia, appena verrà chiuso il periodo della lotta elettorale politica, si inizierà quello per le elezioni amministrative, che in quest'anno avranno un'importanza speciale, dovendosi rinnovare per intero il Consiglio provinciale e tutti i Consigli comunali.

Le elezioni per la città di Udine sono fissate per la domenica 16 giugno p. v.

Nella lotta amministrativa si devono, per quanto si può, evitare i criteri politici, procurando semplicemente di dare alla provincia e al proprio Comune buoni amministratori.

E' duopo perciò che gl' interessi di tutte le classi sociali siano rappresentati nei Consigli cittadini, evitando però che in seno a questi corpi amministrativi venga portata la cosidetta lotta di classe, come si è già tentato in altre città.

Rispettando pur sempre la coscienza religiosa di ciascuno, si deve però opporsi a che nelle amministrazioni cittadine prevalgano coloro che non riconoscono l'attuale costituzione politica dell' Italia con Roma capitale, e fanno apertamente voti per il ristabilimento di quel poter temporale che è stato per tanti secoli la causa principale di tutte le disgrazie politiche di questa nostra patria.

Ogni onesto cittadino del regno d'Italia deve rispettare le leggi che si è dato il paese, e sempre, nei modi legali, procurare che vengano migliorate le meno buone e abrogate le cattive. Ma chi anela alla rovina della patria deve essere respinto tanto dall'agone politico quanto da quello amministrativo.

Nella nostra città non si fecero mai ibride e fatali alleanze, ma i partiti liberali scesero in lizza a viso aperto, oppure combatterono uniti contro le nuove ed informi accozzaglie.

La campagna per le elezioni amministrative si presenta in buone condizioni per le idee che nel nostro Consiglio comunale dominano, si può dire, dal 1866 in poi.

E' innegabile che il Comune di Udine è fra i Comuni del Regno che si trovano meglio amministrati, e questa buona amministrazione devesi al fatto che nel nostro Consiglio comunale si è sempre evitato di fare della politica, non opponendosi però mai alle giuste esigenze del progresso. Noi crediamo quindi, che l' indirizzo seguito dalla maggioranza del Consiglio comunale, non debba essere mutato.

—

Raccomandiamo però agli elettori di occuparsi in tempo per la formazione della lista dei candidati, e non lasciarsi venire l'acqua alla gola, come si è fatto per le elezioni politiche.

A noi pare che le persone, formanti il primitivo Comitato ristretto per le elezioni politiche, potrebbero convocare un'adunanza di elettori, i quali dovrebbero nominare un *grande comitato elettorale* per la scelta dei candidati i quali potrebbero essere anche discussi in una successiva riunione.

Insomma, dal momento che non ci manca il tempo, e il recente successo elettorale ci è di lieto augurio, prendiamo una risoluzione definitiva anche per le elezioni amministrative.

Le elezioni contestate

Si prevede che il numero delle elezioni contestate sarà superiore a quello delle precedenti legislature, anche per effetto delle nuove disposizioni di legge, che riservano il giudizio in merito, sulle schede contestate, alla Giunta delle elezioni.

LA FRANCIA E L'ITALIA

Scrivono da Parigi 26 maggio:

E' tempo che il periodo elettorale finisca in Italia, nell' interesse delle buone relazioni con la Francia.

La lotta, che i giornali francesi stessi riconoscono, deplorandolo, essere in Italia solo superficiale, perchè la maggioranza è assicurata al Ministero, è combattuta invece a Parigi con una passione che trascende dai giornali alle masse.

Fu creata una tale corrente d'opinione contro Crispi, che l'esito delle elezioni è seguito qua con maggiore interesse che al di là delle Alpi.

Il che dovrebbe empire d' orgoglio l'animo del vecchio patriota, poichè se è tanto temuto si deve dire che serve altamente e utilmente l' interesse d' Italia ed il prestigio di essa all'estero.

E' inutile fantasticare sulle origini delle pubblicazioni del *Figaro*. I fatti narrati li abbiamo letti da sei mesi in tutti i giornali d' Italia, il Senato già li esaminò ripudiandoli; ed i documenti pubblicati hanno già percorso tutti gli stadi della magistratura italiana.

Il *Figaro* stesso nomina il giornale dal quale trasse parte di essi. Il fatto grave sta nella riproduzione di quei plichi, fatta nel principale e più diffuso dei giornali francesi, fatta due giorni prima delle elezioni. Si volle che l' impressione ne venisse in Italia al momento del voto, preparata coll'annunzio telegrafico e compiuta colla lettura dell'articolo.

E' il colpo dell'ultima ora perpetrato a Parigi. Tanto è vero che la pubblicazione fu riprodotta dai giornali solitamente più ostili all' indipendenza italiana come *Temps* e *Dèbats* e gli altri radicali, mentre sorvolarono su di essa quelli che in questi giorni si mostrano rispettosi della volontà italiana, come il *Journal*, l'*Estafette* e taluni altri.

L'atto è tristissimo. Gli italiani sono padroni di pensare del loro Governo quello che credono; non è permesso a qualsiasi straniero di prendere parte nelle nostre questioni.

Lo riconobbero ieri l'altro il *Times* e lo *Standard*. La situazione tra Italia e Francia attualmente è questa: La triplice rimane un pretesto creato dall'abitudine.

Il Governo e le persone serie vedono allontanarsi vieppiù la rivincita; non se ne parla che per soddisfare il pubblico.

La Francia stessa, di maggiore o minore buona voglia, accetta la cooperazione con la Germania. Invece è vieppiù generale e profonda l'animosità contro l' Inghilterra; si vorrebbe poter separare l' Italia da essa, e distogliendo il pensiero italiano dal Mediterraneo, assicurarsi l'espansione francese e la dominazione completa nell'Africa.

All' Italia si lascierebbero talune facili ambizioni artistiche, riservando alla Francia le supremazie politiche.

Questo mi pare bene il pensiero politico del momento, per dare corpo al quale si spera un Rudinì e si vuole demolire Crispi. Si badi con quanta cura da qualche tempo sono festeggiate le produzioni letterarie, teatrali e artistiche d' Italia, mentre con eguale severità se ne contrasta qualsiasi manifestazione politica.

Sempre stanno nel campo delle astrazioni, parlando di accordi, amicizia, buone relazioni, ma evitando qualsiasi proposta pratica relativa al rinnovamento del trattato con Tunisi, alla parte che l' Italia dovrebbe avere nell'Egitto, e, mentre si fanno brindisi all' Italia, non si sconfessa l'azione ostile ad essa dei francesi nell'Harrar e nello Scioa.

Si annunzia per la settimana prossima l' interpellanza di Deloncle sull'Egitto, che dovrebbe essere seguita dall' invito all' Inghilterra all'evacuazione. Si sta a vedere quale sarà l'attitudine dell' Italia.

Si crede che prima di pronunciarsi la Consulta domanderà quale sarà la situazione che si vuol fare all'Egitto, e di aver parte nella sorveglianza europea che si fosse per creare su di essi. Nella quale domanda l'Italia avrebbe l'appoggio della Triplice.

Ogni cosa però rimane subordinata alle discussioni della Camera italiana, che sono aspettate oltre ogni dire tempestose, e la caduta, che però non pare probabile, di Crispi, avrebbe un effetto sullo stato generale dell'Europa e sulla pace del mondo.

La flotta italiana giudicata all'estero

In Inghilterra

La *Pall Mall Gazzette* pubblica un articolo sulla prossima visita della squadra italiana nelle acque inglesi. Dice che la squadra giungerà a Spithead il giorno natalizio della regina.

Il giornale inglese paragona le navi gigantesche della squadra italiana alle corazzate più potenti dell' Inghilterra, dimostrando la superiorità loro nella velocità e nella potenza del fuoco benchè siano inferiori alle inglesi nella corazzatura.

Dice che l' Italia può andare superba del possesso di una simile flotta; se una debolezza esiste è nello scarso personale, la situazione finanziaria dell' Italia non permettendole sfortunatamente di mantenere continuamente in attività di servizio la sua forte squadra.

Cita l'eroismo dei marinai italiani a Lissa e soggiunge che se gli ufficiali erano nel passato deficienti nella coltura, oggi occupano il primo posto per le applicazioni scientifiche.

Unite alla flotta inglese del Mediteraneo, le navi italiane sarebbero invincibili.

Lo *Standard* dice che la flotta italiana riceverà buona accoglienza in Inghilterra. Nessuna nube esiste infatti fra l' Inghilterra e l' Italia da 36 anni, e il mondo è giunto a considerare quest'amicizia come un fattore della politica europea.

Soggiunge che l' Italia non dimostrò mai nessuna gelosia dell' Inghilterra nel Mediteraneo, ma con saggezza ammirevole l' impiegò a suo vantaggio. L' invio delle truppe italiane nell'Eritrea non produsse alcuna inquetudine in Inghilterra, la quale ammirò il coraggio delle truppe italiane. Gli interessi reciproci renderebbero, in certe eventualità, un'azione comune delle flotte italiana e britannica, inevitabile.

In Germania

La *Kieler Zeitung* e la *Ostsee Zeitung* parlando della partenza delle navi italiane dalla Spezia per Kiel e della riunione delle flotte estere in quel porto, dicono che l' Italia è per qualità delle navi assolutamente superiore alle altre potenze rappresentate alle feste inaugurali del Canale.

Riconoscono l'abnegazione e il patriottismo della nazione italiana nel sostenere gravi sacrifici per portare la flotta italiana ad una tale altezza e predicono a questa un grande avvenire.

LA RIVOLUZIONE DI LIMA

Duemila morti ed altrettanti feriti

A completare le notizie comunicateci a suo tempo dal telegrafo sugli avvenimenti della rivoluzione peruana e sulle tristi giornate di Lima, rileviamo dalla *Voce d' Italia*, che si pubblica in quella città queste particolareggiate informazioni, di sommo interesse perchè riguardano specialmente la colonia italiana.

Il numero dei morti e dei feriti nelle due giornate di sabato e domenica 6 è 7 aprile è stato veramente straordinario, e sopratutto prendendo in considerazione lo scarso numero relativo dei combattenti che si posson calcolare in 6000 uomini, poichè più di una metà delle forze del governo restarono chiuse in palazzo e nel forte di S. Caterina.

Secondo i dati dell'amministratore del cimitero il venerdì mattina erano stati seppelliti 1157 cadaveri, fra i quali 60 ve ne erano di donne.

Ora calcolando che vi erano molti morti insepolti fuori della città, nelle colline vicine e molti ancora nei suburbii, non ci peritiamo in ritenere che dalla notte del sabato fino a ieri (8) mattina (poichè in alcune parti il fuoco benchè lentamente continuò fino verso le 10 ant.) le vittime di questa tremenda tragedia giungono fino a duemila.

I feriti sono in proporzione quasi uguali, contando tutti quelli che sono assistiti negli ospedali e quelli che si curano in case particolari, e quelli feriti più lievemente che non si sono messi in letto.

Case di italiani saccheggiate

Attentati al delegato apostolico

Alle ore 10 ant. della domenica, il capo di Stato maggiore dei coalizionisti fu ferito nella cantonata di Boza e Baquijano da una palla che, sparata da una delle case vicine, gli attraversò la polpa sinistra senza offendere l'osso.

Stando il colonnello Paoli assistendosi nel suo domicilio in via del Serrano, la domenica sera verso le 9 1/2 pom. fu sorpresa la sua casa da 50 uomini del generale Càceres che forzarono le porte.

Egli dovette personalmente puntellare con le spalle la porta d'una stanza per dar luogo che gli si aprisse un adito per il tetto, da dove si lasciò cadere sul tetto d'una casa vicina e lì rifugiossi finchè potè rendersi al quartiere generale.

Il delegato apostolico, monsignor Macchi, fu per ben tre volte preso a fucilate dalle truppe di Caceres.

La prima volta fu mentre usciva dalla stamperia del *Commercio*, obbligandolo a rifugiarsi nello studio dell'avv. Figueroa.

La seconda volta gli fu fatto fuoco addosso dalla torre di Santo Domenico, mentre se ne andava dal quartiere generale del signor di Pierola a Palazzo in missione per le trattative di pace, e la terza volta mentre camminava per la strada di San Pietro dirigendosi al suo domicilio.

Questi attacchi brutali furono fatti sul Delegato apostolico dalle forze caceriste, benchè fosse sempre accompagnato da gente della ambulanza che sventolavano due bandiere della Croce Rossa.

In tutte queste circostanze il signor Macchi ha dimostrato sangue freddo e valore non comuni.

Il lunedì sera fu saccheggiato il Club della « Union » situato nella stessa principale piazza di faccia al palazzo del Governo.

Chi condusse le truppe al saccheggio, fu il colonnello Fowier promosso dal generale Caceres a questo grado dopo l'assassinio del giovine Tirado.

Tutti gli utensili e suppellettili del Club furono ridotti in frantumi, derubate le casse, e portati via gli oggetti di valore. Si calcola il danno in trentamila soles.

Il nostro concittadino Tullio Turchi, di Ancona, potè scampare la vita in compagnia del portiere e di un impiegato gettandosi dai tetti nella Legazione Americana.

La sua casa fu letteralmente svaligiata dalle truppe.

Si calcola che il danno fatto a questo bravo ed onesto nostro concittadino, che perde tutto il frutto di vent'anni di lavoro, ascende a 12 o 15 mila lire.

Dopo svaligiato il Club le stesse truppe saccheggiarono l'orologeria contigua, pure di un nostro concittadino Giacomo Roggero, portando via tutto quello che formava il suo lavoro e il suo capitale.

—

Lunedì fu pure saccheggiata la bottega dell' italiano Ezzecchiele Cervette, a cui parecchi usseri puntarono le carabine alla testa, mentre altri sottraevano tutto quanto vi era in denaro e oggetti d'oro.

Alla porta a Barbones fu assassinato un italiano di cui non si conosce ancora il nome.

Un altro fu arrestato nella piazza Santa Caterina e condotto prigioniero nel forte.

In varie altre *pulperie* furon fatti danni di maggiore o minore importanza.

Il nostro concittadino Starace ebbe attraversata una gamba da una palla mentre attendeva al servizio dell'ambulanza.

A certo Coltellini della Compagnia Roma, una palla portò via il berretto, mercoledì nelle ore pomeridiane, mentre coll'ambulanza caricava i feriti. Si deve ricordare che vigeva allora la tregua, e che lo sparo fu fatto da una casa particolare, via de los Caballos, dove erano appostati alcuni partigiani di Caceres. Questi stessi è nello stesso giorno malgrado la tregua uccisero due *montoneros* e ferirono malamente verso le cinque di sera, cioè dopo firmata la pace, il colonnello Navarte, coalizionista.

I nuovi Senatori

Il numero dei nuovi senatori si fa ascendere a una ventina, escludendosi però che vi sarà compreso qualche candidato battuto in queste elezioni.

Una invenzione italiana all'estero

Nei circoli berlinesi dello *sport* — a quanto rileva la *Corrispondenza Berlinese* — desta un vivo interesse il fatto già venuto a loro conoscenza, che alla prossima Esposizione di Sport — la quale si terrà nell'ex palazzo del Parlamento — verrà esposta una polvere da tiro, refrattaria all'umidità, polvere che è invenzione del dottor Pio Ugania e si fabbrica dalla Ditta Pallotti e Osti di Spilamberto. Questa polvere può rimanere nell'acqua anche ventiquattr'ore senza perdere le sue ottime qualità.

Anche nei circoli militari la notizia unitamente a una qualche sorpresa, suggerisce il più profondo interesse, perchè non è esclusa la speranza di applicare il nuovo trovato anche alla polvere da guerra.

Speciali esperimenti con questa polvere — che risolverebbe un grave problema — verranno fatti nell' Istituto imperiale di prova per armi portatili da fuoco.

Per l'inaugurazione del Monumento a Mac-Mahon

L'on. Moccenni che rappresenterà il Governo e l'esercito all'inaugurazione del monumento di Mac Mahon, dispose che intervengano alla cerimonia i seguenti corpi e riparti che presero parte alla battaglia di Magenta:

Il comandante del reggimento, un capitano, un sottotenente, il porta bandiera con bandiera, due sott'ufficiali, due caporali o soldati per ciascuno dei reggimenti 3° e 4°; un capitano, un subalterno, un sott'ufficiale, un caporale o soldato del reggimento di cavalleria Aosta; un capitano, un subalterno, un sott'ufficiale, un caporale o un soldato del 3° reggimento fanteria e preferibilmente della 2ª batteria: il comandante del reggimento, un capitano, un sottotenente, il portabandiera con bandiera, due sott'ufficiali, due caporali o soldati, per ognuno dei reggimenti 5° e 6°; un capitano, un ufficiale subalterno, un sott'ufficiale, un caporale o un soldato del 19° reggimento d'artiglieria e preferibilmente della 2ª batteria; un capitano, un ufficiale subalterno, un sott'ufficiale, un caporale o soldato del 13° artiglieria e preferibilmente della 4ª batteria; un capitano, un subalterno, un sott'ufficiale, un caporale o un soldato del reggimento cavalleria Alessandria; un capitano, un subalterno, un sott'ufficiale, un caporale o un soldato, per ciascuno dei battaglioni del 1° e 9° reggimento.

Lettera dall'America

Da Genova a S. Paulo — La voce di un popolano — Dati e cifre.

Ecco come un veneto emigrante al Brasile narra il suo viaggio ed il suo arrivo nel nuovo mondo.

S. Paulo, 6 aprile 1895.

Carissima madre,

Se siamo giunti sani e salvi qui fu un vero miracolo, perchè i pericoli che passammo durante la traversata furono molti e serii assai. Ora brevemente mi proverò descriverti il nostro viaggio.

Anzitutto invece di partire al 20 febbraio come ci fu fissato, partimmo solo al 24 cosa questa che mi portò un danno pecuniario non indifferente, perchè dovetti stare quattro giorni all'Albergo a mie spese.

Alla sera del 23 febbraio c' imbarcammo sull'*Amazzone* e non fecimo rotta che al 24.

Questo bastimento ha sempre servito pel trasporto dei carboni, e quindi non atto a trasportare passeggieri, ma l'Armatore ha pensato che la vita degli emigranti val molto meno del carbone.

Il viaggio da Genova a Napoli andò discretamente, sebbene vi fosse un po' di burrasca, la quale fece sì che produsse il mal di mare a quasi tutti i passeggieri, meno io però che non ho mai sofferto un momento, mentre mia moglie, poveretta, sofferse fino a Santos. Mio figlio invece il primo giorno solo e poi basta.

I passeggieri che s' imbarcarono a Genova furono 350 e quindi si stava abbastanza comodamente, ma giunti a Napoli, con nostro dolore e sorpresa vedemmo imbarcarsi altri 1500 indi-

vidui, e cioè tutta la feccia della Sicilia, Napoli e Calabria. Dunque a bordo del nostro bastimento ci trovammo quasi in 1900 persone in modo che si era stipati come le acciughe tanto che non si poteva nemmeno muoversi. Il contatto coi napolitani e compagnia bella ci riempì tutti quanti di insetti schifosi, ma quello che si temeva ancor più per la loro sporcizia, era che poteva facilmente scoppiare qualche malattia epidemica, ed allora saressimo andati tutti all'altro mondo.

Il mangiare fu scarso e cattivissimo. Alla mattina caffè nero — se così si può chiamarlo — perchè era acqua tinta col fegato. Alle 11 pasta in brodo (acqua calda) e un pezzettino di carne di cavallo.

Alle 4 altra minestra come sopra. Pane e vino impossibile da ingoiarsi.

Il dormire peggio, che peggio, e cioè sul nudo legno con una sola coperta, tanto che si doveva dormire vestiti, e questo durò per 40 giorni! E quindi io stetti 40 giorni senza levarmi le scarpe.

Appena partiti da Napoli, verso sera si scatenò una burrasca così forte, che mise in seria apprensione anche il personale di bordo, verso mattina però il mare si quietò un pò, ma fu cosa di breve durata perchè alla notte susseguente fummo sbalzati improvvisamente dai nostri letti a terra da una terribile scossa. Allora fu una confusione nei passeggeri che metteva paura. Tutti gridavano; tutti volevano salire sul ponte per vedere che cosa era nato, ma ciò non era possibile, perchè i marinai ci avevano tolta la scala e rinchiusi i boccaporti...

Le lampade dall'urto si erano spente e quindi un continuo urtarsi uno contro l'altro. Di tanto in tanto si sentivano nuove scosse e si sentivano rotolare pel ponte un centinaio di botti che si trovavano a poppa. Quando Dio volle venne la mattina, ed allora si seppe che la prua si era sprofondata nelle onde, in modo che la poppa del bastimento si alzò tanto che il timone si trovava fuori dell'acqua all'altezza di 4 metri.

Nel ricadere poi la poppa in acqua il timone andò in frantumi, e così pure l'ancora.

Quattro giorni dopo questo pericolo, ne ebbimo un altro più serio ancora e cioè scoppiò un incendio nei magazzini dei carboni che durò due giorni.

Notare poi che il bastimento portava non so quante tonnellate di zolfo e che se il fuoco avesse preso comunicazione con questo, noi si era belli che spacciati.

Abbiamo inoltre avuto un caso di vaiuolo nero ed uno di tifo, ed il medico fece andare quei due ammalati all'altro mondo che furono subito gettati in mare.

Ebbimo inoltre a soffrire anche la sete per mancanza d'acqua ed eravamo sotto l'equatore a 50 gradi di calore.

A Isola Grande fecimo due giorni di quarantema e poi partimmo per Santos. Giunti là ci cacciarono dentro nei vagoni di bestiami e per sportelli ci inchiodarono delle ferriate di legno. Chiusi che fummo ci venne comunicato che invece di condurci a San Paolo ci conducevano a San Bernardo al Cazzoulo, per scontarvi un'altra quarantena di sette giorni. Non valsero proteste, bisogna andarci e giunti là stanchi, morti, ci vedemmo darci per letto il nudo terreno. In quanto al mangiare, riso alla mattina e riso alla sera e questo cotto e stracotto.

Il giorno 2 aprile finalmente fummo liberi per partire per San Paolo, e giuntivi ci demmo subito a cercar casa.

Le stanze che si affittano qui sono buchi, senza esagerazione; il tuo locale pianterreno ove metti la legna e senza alcun mobile, ed hanno il coraggio di domandare dai 25 ai 20 mila Reis! Noi dopo tanto girare ne abbiamo trovata una che è meno peggio di quelle viste e paghiamo 35,000 Reis al mese che equivale a lire 40 delle nostre.

Altra difficoltà che incontrammo era che non tenevamo che sole 25 lire in tasca, ma abbiamo ottenuto di pagare di 8 in 8 giorni. Qui tutti i prezzi sono carissimi. Il pane costa lire 1.50 al chilo, il vino lire 2.50 ogni tre quinti. Una scatola fiammiferi c. 25 e così via.

Tuo aff.mo *Eugenio*.

Gli antisemiti a Vienna

Il consiglio comunale di Vienna ha eletto nella sua seduta di ieri, a sindaco, l'antisemita dott. Lueger, con la maggioranza strettamente necessaria.

Il dott. Lueger non accettò la nomina; si fece un altro scrutinio che rimase senza risultato. Oggi si rinnoverà la votazione.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni politiche

Collegio di Palmanova-Latisana

Ci scrivono da Palmanova, 29:

Non ne dovrebbe valer la pena ma pure — perchè anche il farlo riesce così facile — non voglio lasciar senza risposta la domanda rivolta ieri da S. Giorgio di Nogaro ai grandi.... elettori del nostro collegio.

I grandi elettori — chiamiamoli pure così — nella seduta plenaria, tenutasi a Palmanova domenica 19 corrente, non ripudiarono nè respinsero il nome del **Terasona**, sul quale neanche si ebbe a votare; ma anche se lo avessero ripudiato e respinto, ciò era ben logico e conseguente, dal momento che si era votato di ripresentare la candidatura dell'on. Solimbergo !...

Niente dunque di meno lusinghiero per l'on. Solimbergo, e niente di più corretto da parte dei... grandi elettori.

In quanto poi alla condotta presente dei... grandi elettori del collegio di Palmanova-Latisana, essa è non solo giustificata, ma realmente resa lodabile dal contegno leggero e generalmente biasimato degli elettori di S. Giorgio che vollero da loro soli, senza nessun accordo preventivo — di solito anche per semplice cortesia usato — lanciare nel collegio una candidatura, che non può avere nessuna base e nessuna ragione d'essere, e che minaccia di coprire di ridicolo un'intero collegio, che finora ebbe il giusto vanto di essere uno dei più corretti e dei più assennati della nostra provincia.

Il resto della corrispondenza è informato a un genere di polemica, a cui noi non ci crediamo obbligati di discendere.

Uno dei... grandi elettori.

—

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

Vi scrivo a nome di molti amici e vi esprimo la certezza della vittoria del Generale **Terasona**, che, uomo superiore di studi e di posizioni, sarà nostro rappresentante politico veramente autorevole e degno. La elevatissima carica che egli occupa nei quadri, l'appartenere all'aristocrazia dell'esercito e cioè alle armi dotte, le mansioni delicatissime ed importanti, che ha splendidamente disimpegnate al Ministero della guerra, la sua perfetta rispettabilità privata, le sue altissime amicizie, il suo passato patriottico bellissimo rendono il **Terasona** uno degli uomini più degni del mandato politico ed uno di quelli che più danno garanzia di esercitarlo con onor proprio, con utile pubblico, con vantaggio del collegio.

Il Generale **Terasona** sarà tutore autorevole, efficace, amoroso degli interessi di tutto il collegio, non avrà predilezioni per uno od altro centro, tutti saranno eguali di fronte alla sua retta coscienza imparziale di soldato, e quindi non hanno serietà alcuna le paure ingiustificate e strane di San Giorgio il quale anzi, ne siamo sicuri, avrebbe nel **Terasona** un difensore dei più seri ed autorevoli delle sue legittime aspirazioni.

Tregua dunque ai dissidii locali e votiamo compatti per il **Generale Terasona** che è eleggibile ed il cui esplicito programma politico non può procurarci dolorose sorprese.

Il cav. Nodari è ineleggibile

Ci scrivono da Latisana, 29:

La questione non è nuova, di essa si è in altre elezioni discusso, ma in questa pare non le si dia tutta la grande importanza che ha. E' strano perchè pochi fatti devono tanto preoccupare gli elettori quanto quello di dover in breve tempo essere richiamati, con personale loro disagio e con non lieve dispendio dei comuni, alle urne. E ciò accadrà indubbiamente nel collegio di Palmanova se riescirà eletto il cav. Nodari che è *ineleggibile*. Ciò affermo non come espediente elettorale, ma sibbene perchè risponde ad un mio convincimento sicuro, fondato sul testo preciso della legge.

L'art. 81 della legge elettorale politica afferma che chiunque può essere eletto deputato purchè in esso concorrano i requisiti voluti dall'art. 40 dello Statuto e salvo le disposizioni delle leggi 3 luglio 1875 e 13 maggio 1877. Ora la legge 13 maggio 1877 n. 3830 (serie 2.) sulle incompatibilità parlamentari, all'art. 1, (lettera *e*), dice che possono essere eletti di militari soltanto gli ufficiali generali e gli *ufficiali superiori di terra e di mare.*

La lettera e lo spirito della legge, i commenti ad essa, altre disposizioni ed i precedenti parlamentari, autorizzano quindi ad affermare che il cav. Nodari, ispettore delle guardie di finanza, non è eleggibile perchè non è ufficiale superiore di terra e di mare, non appartiene nè all'esercito nè all'armata, forma parte di un corpo militarizzato avente funzioni affatto speciali e distinte, ed è parificato ad un maggiore soltanto per il diritto al saluto e non per altro.

Compiono quindi opera vana quegli elettori che raccolgono i loro suffragi sul Nodari, la cui elezione verrebbe tosto annullata, così che il collegio di Palmanova si troverebbe a breve scadenza esposto alle noie, ai dispendi e, forse, alle... sorprese di una nuova votazione.

—

Crediamo necessario ripetere che il *Giornale di Udine*, per il collegio di Palmanova-Latisana, ha deliberato di pubblicare le corrispondenze che gli saranno inviate, (sieno esse a favore della candidatura **Terasona** o **Nodari**) a solo titolo di cronaca.

Collegio di Gemona-Tarcento

Ci scrivono da Tarcento, 29:

Qui ferve vivissima la lotta pel ballottaggio di domenica tra il Carnelutti ed il prof. **Giovanni Marinelli.**

Per l'onore del Friuli io voglio credere che questi elettori faranno trionfare negli scrutinii del 2 giugno l'illustre Uomo che è decoro della scienza, che il mondo riconosce come un insigne geografo, che è una vera illustrazione nazionale, che è gloria friulana, il prof. **Marinelli.**

Contro di lui si va dagli avversari malignamente insinuando che è ateo e non ha battezzato i figli. Ora per i gonzi che hanno abboccato all'amo, noto che Vera Marinelli figlia del prof. Giovanni e della sig. Carolina d'Orlandi venne battezzata in Tarcento nel 18 ottobre 1889 da Don Armando Zani.

Il parroco Sbuelz può sempre mostrare i registri battesimali a quei increduli che ne dubitassero.

L. P.

DA CIVIDALE

L'onorevole Morpurgo

Due disgrazie

Ci scrivono in data 29:

Nella mia corrispondenza di ieri si accennava ad un banchetto che la Società operaia farebbe domenica 2 giugno p. v. ed al quale sarebbe stato invitato il deputato cav. Morpurgo.

Se è vero che l'entusiasmo popolare si sia estrinsecato al punto di approfittare di tale ricorrenza per onorare l'uomo che tante benemerenze distingue, ciò che neppur si dubita, sta in fatto però che private ed attendibili informazioni mi mettono in grado di assicurarvi che per ora nulla è stato stabilito di dimostrazioni in proposito. Giacchè si desidera coll'intervento di tutti i rappresentanti del Collegio di provocare una dimostrazione conforme alle esigenze del momento, e come si merita l'egregio gentiluomo che fortunatamente abbiamo acquistato.

—

Domenica avrà luogo il banchetto dell'Operaia, un concerto della banda ed una pubblica festa da ballo con fuochi artificiali ecc.

—

Ieri il sig. Domenico Corte montando una bicicletta, per incidente cadde riportando slogamento di una spalla e ne avrà per parecchi giorni.

—

Altro Corte Antonio per un pugno cadde a S. Pietro al Natisone e dopo rinvenuto fu colto da paralisi, per la quale è in fine di vita. Era sensale di cavalli e pare il vino abbia prodotto il disastro.

Ha moglie e tre figli. Antichi rancori produssero il pugno fatale.

DA S. PIETRO AL NATISONE

Visita scolastica

In questi giorni il comm. Napoleone Castellini, ispettore superiore del Ministero dell'Istruzione fu ad ispezionare la scuola normale femminile superiore di S. Pietro al Natisone. Sappiamo che il predetto ispettore rimase oltremodo soddisfatto della visita fatta e tributò sentite parole di elogio all'indirizzo della brava direttrice di quell'importante e numeroso Istituto, signorina Linda Foianesi, la quale vi ha messo sempre le più assidue ed intelligenti cure pel buon andamento di esso.

DA PORDENONE

Teatro

Ci scrivono in data 28:

Il valente nostro direttore della Società orchestrale, signor Galeazzi, addimostrandoci ove possa giungere l'umana pazienza congiunta ad un'affabile amorevolezza, ci fa assistere da alcune sere ad uno spettacolo grazioso e divertente. Trattasi di un'opera-ballo in tre atti (musica del Parisini) *I fanciulli perduti*, in cui gli artisti, oltre a cento bambini dai sei ai dodici anni, vanno a gara per riuscire con precisione e vivacità.

Ogni sera applauditissimi il Navarrini, il Pascualetto, il Corsetto, lo Scaramelli, i quali agiscono con eleganza, con brio e con un certo possesso di scena.

Egualmente bene le ragazzine Dall'Ongaro e Brusadin. Ottima l'esecuzione dei cori — perfetta la messa in scena · parola è uno spettacolo che merita essere favorito in tutti i modi.

—

Comprovinciale assolto in Appello

Ingiurie per cartolina

Ieri presso il Tribunale di Venezia, fu discussa la causa di Antonio Stuffari, proprietario, d'anni 42, di S. Vito al Tagliamento, che interpose appello contro una sentenza del Pretore di Portogruaro, che per ingiurie dirette, mediante cartolina postale, lo condannava a 220 lire di multa.

L'avvocato Diena svolse i motivi di appello, e sostenne con una splendida arringa, che gli scritti in presentazione non contengono ingiurie e chiede l'assoluzione.

L'avv. Cornoldi, costituitosi parte civile, sostenne invece la tesi contraria, alla quale in massima parte si associò il P. M.

Il Tribunale, in parziale riparazione della sentenza del Pretore di Portogruaro, riduce la multa a sole L. 5 di ammenda, salvo alla P. C. di ricorrere in separata sede, per la liquidazione delle spese di costituzione di P. civile.

—

Stamattina alle ore 4, dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

GEROLAMO ZAI

d'anni 43.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti desolati, ne danno il mesto annuncio.

Tarcento, 29 maggio 1895.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 nella chiesa parrocciale di Tarcento.

—

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.

Maggio 30. Ore 7 — Termometro 16.

Minima aperto notte 12.6 — Barometro 757 5

Stato atmosferico: vario

Vento: Nord — Pressione crescente

IERI: sereno

Temperatura: Massima 23.2 Minima 12.7

Media 17.87 — Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.24	Leva ore	10.36
Passa al meridiano	12.3 55	Tramenta	0.20
Tramonta	19 45	Età giorni	6.

Le nostre appendici

Nella veniente settimana daremo principio a un romanzo postumo inedito dell'avv. *G. A. Lazzarini* intitolato

MEMORIE D'UN ANIMA

E' una storia interessante ed emozionante che tratta degli ultimi tempi della dominazione austriaca.

Società alpina friulana

La gita della prima carovana scolastica, che doveva aver luogo il giorno 23 corr., e che, per l'incertezza del tempo, fu sospesa, è fissata per domenica 9 giugno p. v.

Ancora l'elezione di domenica

Udine elettrica

Scrivono da Udine al *Comune* di Padova in data 27:

« La lotta a Udine ci ha offerto uno spettacolo veramente edificante pel partito ministeriale.

Allorchè tutto sembrava assicurare la vittoria del Girardini, deputato radicale, allorchè mancanza di candidati di parte ministeriale faceva, bene a malincuore, deporre le armi elettorali, allorchè la imminenza delle elezioni ci faceva abbandonare allo sconforto, ecco che una fiera lettera del Maggiore Generale **Giuseppe di Lenna** proponeva la sua candidatura, rialzando gli spiriti degli elettori e facendo, allo sconforto, subentrare la speranza e l'entusiasmo del partito.

Non vi dico quali armi furono dagli avversari rivolte contro l'illustre uomo già due altre volte membro del Parlamento.

Egli lo aveva preveduto nella sua lettera-programma, ma non avrà certamente pensato un istante che al cittadino presentatosi non per ambiziose mire, ma per il vero interesse del paese, si potessero lanciare gl'insulti più sanguinosi; che all'onorato militare, circondato dalla stima dell'esercito e dalla gratitudine della patria, si arrivasse a scagliar contro l'epiteto di *rifiuto delle caserme*!!!

Vergogna! vergogna! e vergogna!

Ma il popolo del forte Friuli, col liberarsi una buona volta dall'oligarchia dei sedicenti democratici, ha, al tempo stesso provveduto al proprio onore e reso giustizia ed omaggio all'illustre uomo, che riportò sull'avversario la maggioranza di 318 voti.

Questo risultato è tanto più significante se si pensa che la candidatura del Di Lenna non ebbe che tre soli giorni di preparazione.

—

Ma passiamo ad altro.

La simpatia che ispirano gli Udinesi, massime dopo il felice risultato delle elezione politiche, deve rivolgersi anche a questa bella, gentile, intraprendente città, dove i più nuovi ritrovati della scienza trovano pronta e sensata applicazione.

Prima, forse, in Italia, ad avere la pubblica illuminazione a luce elettrica, oggi è l'unica che possiede anche uno stabilimento balneare elettrico.

Lo stabilimento balneo comunale di Udine oltre ad avere, a scopo igienico, i soliti riparti di bagni caldi a doccie ed una grande piscina di oltre 1200 m. q., è dotato di un completo gabinetto di cura in quanto, in specialità, si riferisce all'applicazione dell'acqua sotto differenti forme, temperatura e pressione, non escluso il metodo idroterapico suggerito dal Parroco Kneipp.

L'elettricità, altro potente e poco diffuso mezzo di cura, trova quindi la sua più larga applicazione, massime sotto il felice connubio idro elettrico, e con l'unico sistema razionale del prof. Gärtner, non adottato in nessun'altra città del Regno.

Di tale riparto è direttore il valente dott. Domenico Calligaris.

Queste, dico, sono cose che fanno onore ad una città di provincia.

Molte altre dovrebbero imitare Udine e far si che noi italiani, pur favoriti da madre natura forse più degli altri, non dovessimo recarci all'estero per ciò che potremmo avere a casa nostra ».

Esposizione bovina in Udine il 22 agosto 1895

La deputazione provinciale affidò incarico ad una speciale commissione per ordinamento della mostra. La commissione è composta dei signori Biasutti cav. dott. Pietro deputato provinciale presidente, Disnan Giovanni, allevatore, Cancianini M. P., allevatore, Attilio cav. Pecile, allevatore, membri, e dott. G. B. Romano veterinario provinciale, segretario.

Sono ammessi alla mostra nella sezione I animali bovini delle determinate categorie, tutti però nati ed allevati in provincia.

Nella sezione II (riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d'Italia o dall'estero) sono ammessi gli animali non nati ed allevati in provincia.

Il giudizio sul merito degli animali esposti verrà fatto da apposita giuria nominata dall'onorevole deputazione provinciale, nella quale faranno parte persone competenti quali allevatori, persone tecniche, dottori in zooiatria, ecc.

I proprietari dei torelli e tori premiati categ. I. A e B e della categoria II dovranno tenerli in provincia, per uso di monta pubblica, almeno un anno. A garanzia dell'osservanza di detto obbligo verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che — verso prova dell'esatto adempimento — mediante certificato del sindaco locale, sarà pagato dall'onorevole deputazione provinciale alla fine dell'agosto dell'anno 1896.

I premi accordati sono medaglie, diplomi e somme in denaro, giusta il presente riparto:

SEZIONE I.

Categoria I.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne

Classe A — Torelli di età non inferiori ad un anno, con tutti denti da latte. — Sei premi.

Classe B — Tori dai primi denti di rimpiazzo a quattro denti. — Quattro premi.

Classe C — Tori con oltre quattro denti. — Due premi.

Classe D — Vitelle con soli denti da latte, però di età superiore ai dodic mesi. — Dieci premi.

Classe E — Giovenche pregne o vacche con due a quattro denti inclusivamente. — Dieci premi.

Classe F — Vacche sole oltre quattro denti. — Otto premi.

Categoria II.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione delle razze

Classe A — Riproduttori maschi da un anno a quattro denti inclusivi. — Due premi.

Classe B — Femmine bovine di un anno fino a sei denti. — Tre premi.

Categoria III.

Buoi da lavoro

Diplomi o medaglie

Categoria IV.

Buoi da carne

Diplomi o medaglie

Categoria V.

Gruppo di animali riproduttori (almeno 12 capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento

Medaglie e diplomi

SEZIONE II.

Categoria Unica.

Riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d' Italia e dall'estero.

Medaglie e diplomi.

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 maggio

Pittis Giacomo fu Biagio di Pozzuolo imputato di truffa tentata in danno di Mizzau Giuseppe agente del co. Asquini, venne condannato a giorni otto di reclusione e L. 33 di multa.

Udienza del 29 maggio

Cauzutti Maria di Stefano da Prepotto venne condannata per contrabbando zucchero a L. 4.45 di multa, ed essendo essa minorenne vennero tenuti civilmente responsabili anche i genitori Cauzutti Stefano e Craisciek Caterina i quali per di più, vennero condannati a L. 20 di ammenda ciascuno per non aver custodito e sorvegliato la predetta loro figlia.

Savorgnan Gio. Batta fu Pietro di Palmanova, perchè ritenuto colpevole di contrabbando tabacco, fu condannato a L. 91 di multa.

Processo contro il « Gazzettino »

Nell'accennare nel nostro numero di ieri all'inizio dello svolgimento del processo per diffamazione, intentato dalla Direzione della Tramvia a vapore, contro il *Gazzettino* non volemmo entrare in una noiosa, dettagliata relazione delle deposizioni dei testi; ma, vedendo che un altro giornale cittadino, nell'offrire, forse a suo modo di vedere, un'esatta riproduzione delle testimonianze, è incorso in parecchi errori ed in altrettante dimenticanze, ci sentiamo in dovere di aggiungere al breve cenno di ieri, i seguenti particolari, riflettenti l'audizione dei testi.

Lo zelante collega ha ommesso anzitutto di citare la testimonianza dell'avv. dott. Erasmo Franceschinis, già collaboratore del *Gazzettino*.

Savi Lodovico

macchinista al servizio della Tramvia dichiarò di aver fatto al massimo 16-17 ore di continuato servizio, in occasione di sagre, cosa che potè accadere ben poche volte in un anno; ma di non aver mai oltrepassato questo tempo e di aver sottoscritto una dichiarazione soltanto in seguito a pressioni fattegli. Non parlò mai di 36 ore!

Interrogato se gli furono corrisposti gli aumenti di stipendio promessigli, dichiarò che ciò è anzi avvenuto qualche mese prima dell'epoca stabilita.

Comino Giovanni

fuochista, fu licenziato dal servizio perchè si rifiutò di andare a piedi davanti la macchina nel tratto Porta Gemona-Chiavris, servizio che la parte civile dimostrò incombergli, giusta il Regolamento approvato dalla R. Prefettura. Contro le altre asserzioni del Comino la parte civile ebbe inoltre a dimostrare che soltanto 5 cent. all'ora spettavano al teste, quale soprassoldo per il lavoro d'officina e che questo compenso gli fu poscia aumentato prima di 2 e quindi di 4 centesimi all'ora, nel solo intento di fargli guadagnare quanto gli altri fuochisti che viaggiano sulla locomotiva, sebbene il suo lavoro fosse molto meno faticoso.

All'atto del licenziamento non gli fu corrisposta paga della settimana spettantegli, per il solo motivo che la paga stessa era di oltre 10 lire inferiore al suo debito verso la Direzione.

Qualesso (e non Galeazzo) Giuseppe

L'avv. Schiavi fa emergere che la Circolare cui il testimone allude, non tendeva già ad addossare la Ricchezza Mobile al personale. L'Imposta è stata sempre ritenuta dalla paga, sino dal tempo in cui si riconobbero infruttuosi tutti i ricorsi presentati dalla Tramvia, in favore dei suoi dipendenti. Al solo scopo di evitare noie di processi, quale quello intentato da un agente licenziato, per ottenere il rimborso di questi importi, la Direzione comunicò la citata Circolare nella quale invitava il personale a dichiarare di essere pienamente d'accordo su tale ritenuta che da anni si praticava.

Dimostrò inoltre che non dopo la venuta dell'attuale Direttore si paga l'interesse del 6 0[0] sulle antecipazioni di danaro. Ciò avviene da due anni soltanto, ed all'unico scopo di limitare le numerose, esagerate domande di anticipi che abitualmente pervenivano alla Direzione.

La parte civile dichiarò infine di poter sempre provare con documenti, qualora si precisino le date, essere affatto erronee le asserzioni di questo e del precedente teste, di aver fatto 37 e 38 ore di servizio continuato.

Così, ugualmente inesatta fu dichiarata la deposizione del deste Comino, circa il pagamento d'un berretto che doveva essergli distribuito gratuitamente.

La prosecuzione del dibattimento fu rimandata a stamane alle 10. Si continuerà frattanto l'assunzione dei testimoni e stasera, probabilmente, avranno luogo le arringhe e sarà pronunciata la sentenza.

A domani dunque il resto della relazione.

Il processo per l'omicidio involontario di Pasian Schiavonesco

I nostri lettori ricorderanno il doloroso fatto accaduto in Pasian Schiavonesco il giorno 1 maggio p. p.

Certo Vidoni Felice, fabbro, venuto a litigio con Lenardi Candido scalpellinaio diede a quest'ultimo uno schiaffo che lo fece ruzzolare a terra in modo, che essendo andato a battere la testa contro una pietra, ebbe a morire poco dopo.

Il Vidoni allora fu arrestato.

Il processo, istruito in breve tempo, fu mandato alla sezione d'accusa; e questa ordinò il rinvio di esso al tribunale di Udine per la discussione, anzichè alla Corte d'Assise.

L' imputato sarà difeso dall'avv. Bertacioli.

Pare che la famiglia del Lenardi si costituirà parte civile.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di giugno.

Sabato 1.

Moroldo Valentino, falsità in giudizio, dif. avv. Gosetti — Marchetti Lorenzo e C., minaccie, dif. avv. Gosetti e Colombatti — De Lorenzo Pietro, truffe, dif. Gosetti.

Martedì 4.

Violino Antonio, lesione, dif. Casasola — Nicodemo Sante, contrabbando, dif. Casasola — Degano Giuseppe, id. id., — Bridion Maria, id. id., Ceschia Vittorio, id. id., — Manfredo Luigi, id. id., — Pizzul Antonio, id. id., = Lanzutti Rosa e C., id. id., — Tesoni Francesco, renitenza leva, dif. id.

Mercoledì 5.

Cernettigh Valentino e C., maltrattamenti, dif. Colombatti — Lanzutti Maddalena, truffa, dif. id. — Blasutti Giuseppe, furto, dif. id.

Venerdì 7.

Lusardi Giuseppe, truffa, dif. Levi — Colautti Filippo, lesione, dif. Podrecca — Della Maestra Pietro, furto, dif. Brosadola — Agostinis Pietro, minaccie, dif. Levi — Pollonio Giovanni, diffamazione, dit. Dondo — Bledig Stefano e C., furto, dif. Levi.

Sabato 8.

Miconi Antonio, appropriazione indebita, dif. Della Schiava I. — Trinco Antonio, contravvenzione legge bollo, dif. id. — Del Medico Giuseppe, contrabbando, dif. id. — Fonga Sante e C., dif. id. — Romanutti Albina, id., id. — Ognibene Angela e C., id., id. — Molaro Rosa e C., id. id. — Toppano Valentino id. id. — Lucchetta Petronilla, id., id.

Martedì 11.

Jurazich Maria, furto, dif. Lupieri — Jurazich Mar.a, id., id. — Viezzi Sante, contrabbando, dif. id. — Sgubin Lucia, contrabbando, dif. Lupieri — Peressini Teresa, id., id. — Clinatz Giuseppe, id., dif. Bertacioli — Concar Battistina, id., dif. Lupieri — Visintini Orsola e C., id., id.

Mercoledì 12.

Costagnaviz Pietro, minaccie, dif. Sartogo — Cossarini Domenico, furto, dif. id. — Groppo Giuseppe, id., id. — Simiz Pietro e C., id., id.

Venerdì 14.

Zuliani Pietro e C., furto, dif. Della Schiava I. — Burelli Vittorio, lesione, dif. id. — Zanelli Pietro, esercizio arbitrario, dif. Girardini — Massera Giovanni, id., dif. Pollis — Barbina Giovanni, furto, dif. Gosetti.

Sabato 15.

Bosa Fortunato e C., lesione colposa, dif. Baschiera — Cossio Pietro, furti, dif. Forni.

Per le prossime esposizioni

L'Associazione Commerciale ed Industriale del Friuli ci comunica la ottava lista di oblatori:

Lista precedente	L.	2060
Bischoff Andrea	»	25
Cecchini Francesco	»	20
Fratelli Tumiotto	»	10
Pantarotto Giovanni	»	10
De Pauli Giovanni	»	10
Spezzotti Luigi	»	10
Pittini Vincenzo	»	10
Barei Luigi	»	5
Ferrucci Giacomo	»	5
Barbieri Francesco	»	5
Tortora Giuseppe	»	5
Cav. Bastanzetti Donato	»	10
Totale	L.	2185

Studenti e professori in Italia

Dall'egregio e simpatico nostro amico Luigi Gasparotto studente in Giurisprudenza, abbiamo ricevuto un opuscolo dal titolo « Studenti e professori in Italia. »

Nel mentre porgiamo vivi sensi di grazie all'autore per il dono gentile promettiamo di riparlare in breve del suo lavoretto.

La bicicletta 164

che investì il pittore Olivo non appartiene al sig. Toso ma bensì al signor Morassi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La prima della compagnia Gallina

Come già abbiamo annunciato stassera il Teatro Minerva si riapre, e per il come noi abbiamo ragione di molto compiacercene.

Ritorna, per sole due sere, fra noi l'ottima compagnia veneziana Gallina e vi ritorna con un repertorio interessante e nuovo.

Dire agli Udinesi di chi sia costituita e quanto valga la Compagnia che il grande Giacinto Gallina, friulano d'affetti, dirige, sarebbe ozioso; chi non ricorda con sincera ammirazione e con vivissimo desiderio quel brillante castigato, finissimo eppure tanto esilarante che è il Benini? chi non rammenta la Zanon-Paladini, sempre di una verità meravigliosa, e la Benini-Sambo, ed Enrico Gallina? Bastano questi accenni a nomi assai cari al nostro pubblico, per acuire il desiderio e per determinare, speriamo, il proposito di gustare le due belle serate che ci sono inaspettatamente concesse.

Alle ore 8 3[4 si rappresenta la commedia veramente brillante *In cerca di matti*, seguirà la farsa assai allegra *Sior Piero no pol dir de no*.

Chi scrive è stato recentemente testimonio delle grandi feste affettuose che Roma fece al Gallina ed alla sua Compagnia e ricorda come lo spettacolo di questa sera sia stato uno dei più apprezzati, dei più applauditi nella Capitale. Non faremo anche noi una accoglienza onesta e lieta a Giacinto Gallina che è nostro orgoglio, che è nostra veneta gloria?

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 19 1[2 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Valzer « Blumen »	Cootè
3.	Sinfonia « Rienzi »	Wagner
4.	Coro preghiera « Ballata africana »	Meyerbeer
5.	Fantasia « Loreley »	Catalani
6.	Polka « Allegria »	Monticco

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di

MARIA SARTORETTI-FIOR

Per quanto il cuore umano sia agguerrito contro le sventure non può non sentirsi profondamente scosso quando la morte recide il filo di una preziosa esistenza, e porta il lutto e la desolazione là dove tocca colla sua ala ghiacciata.

Maria Fior buona e pia, inspirata all'abnegazione e al sacrificio, la vita intera dedicò alla sua famiglia e degli affetti di moglie e di madre fece una religione santissima. Nella cerchia delle mura domestiche, colla modestia serena di chi fa il bene per profonda convinzione, Ella cercò e trovò la soddisfazione del dovere compiuto.

Chiunque rende culto al vero ed al buono china riverente la fronte dinanzi al ricordo di questi Esseri che passano nel mondo senza strepito, ma lasciano dietro a sè il soave profumo della virtù che esercitarono e rivivono nella memoria di chi li conobbe e li apprezzò.

Al marito desolato, alle figlie oppresse dall'angoscia, possa essere di qualche sollievo il sapere che molti comprendono la grandezza del loro dolore!

A. D. S.

Udine, 30 maggio 1895.

Telegrammi

Altre notizie del « Don Pedro »

Centotre annegati — I nomi degli italiani che erano a Bordo

Madrid, 29. Il vapore francese *Don Pedro* affondò a Cobos presso Corrubedo, in seguito all'esplosione della caldaia.

Vi furono centotre annegati, dei quali 38 salvati, che si rifugiarono a Villagarcia.

La cannoniera *Mac Mahon* è partita per soccorrerli.

A bordo del *Don Pedro* si trovavano gli italiani Giovanni Vigano, venticinquenne; Casati, agricoltore, ventitreenne; Tranasico, ventottenne; la signora Delfina Frico, ventiquattrenne, con la figlia Amalia, di due anni; Luigi Righetto, negoziante, trentottenne; Franco Costa; pittore; Marcello Gabbarini, negoziante, ventisettenne.

Di essi, tre si erano imbarcati a Bordeaux, gli altri all'Hâvre.

Alcune barche di Corrubedo salvarono alcuni naufraghi del *Don Pedro*.

Un altro naufragio — 173 vittime

New-York, 29. Il vapore *Colima*, appartenente al *Pacific Mail Company* ha naufragato sulla Costa del Messico; delle 192 persone che si trovavano a bordo, 19 soltanto se ne salvarono.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 maggio 1895

	29 mag.	30 mag.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93 85	93.90
» fine mese id	93.90	94.12
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 0/0	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	862.—	861.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	669.—	669.—
» » Mediterranee	497.—	497.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.80	104.77
Germania »	129.—	129.10
Londra	26.43	26.42
Austria - Banconote	2.16.75	2.16.50
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20 90	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.45	89 57
id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.